

«Mercati vivaci ma i rincari pesano sulle Pmi»



Il presidente. Pierluigi Cordua, leader di **Apindustria Confapi Brescia**

L'analisi

Apindustria stima un «assottigliamento» dei margini. Focus sulla Meccanica

BRESCIA. «Sebbene i mercati stiano mostrando un discreto dinamismo grazie ad una domanda vivace in buona parte dei settori industriali e produttivi, le elevate quotazioni delle materie prime combinate con gli eccezionali rincari energetici

e gli alti costi della logistica stanno comprimendo la marginalità delle imprese». Pierluigi Cordua, presidente di Apindustria Confapi Brescia, delinea così la fase congiunturale che le nostre pmi stanno attraversando e che, a suo parere, potrà influire sul futuro delle stesse imprese.

«È fondamentale che le imprese possano contare su una solidità che consenta loro di pianificare investimenti - continua Cordua -. L'evoluzione e lo sviluppo delle aziende sia in termini di innovazione tecnologica che ambientale sono

più che mai determinanti per il loro business e per la loro competitività sui mercati nazionali ed internazionali». Parole a cui fanno eco quelle del professionista Luigi Meleleo, partner dello studio Capezzuto-Meleleo: «L'analisi delle performance economiche delle imprese che presidiamo ci conferma che la marginalità si sta assottigliando in particolare nel comparto della meccanica, numericamente molto popolato nel Bresciano - spiega il commercialista - e, in particolare, in imprese con fatturati compresi tra i 3,5 e i 10 milioni di euro. Una platea che corre il rischio di registrare un danno alla propria redditività storica».

Una analisi realizzata dall'Ufficio studi di Confapi, fa risaltare peraltro le criticità legate ai costi dell'energia. «Dai minimi toccati nel maggio dello scorso anno, il prezzo spot dell'energia elettrica in Italia (Pun) è balzato del 900%, mentre la rilevazione sul mercato spot del gas naturale ha segnato un'impennata del 1.400% - spiega Gianclaudio Torlizzi -. Solo nel quarto trimestre dell'anno in corso, inoltre, è atteso un ulteriore pesante aggravio della bolletta energetica per consumatori e imprese stimato in circa il +40% solo nel quarto trimestre. Una stagione invernale più fredda della media - chiude l'analista - significherebbe per l'Europa competere con l'Asia per le forniture di gas naturale liquefatto, spingendone i prezzi ancora più in alto». //

L'ALLARME Apindustria sottolinea il peso per le piccole aziende

«Energia e materie prime minacciano la marginalità»

●● Il costo dell'energia e delle materie prime mette a rischio la marginalità delle imprese, soprattutto quelle di piccole dimensioni. L'allarme arriva da Apindustria Confapi Brescia, convinta che, a fronte di un contesto economico, contraddistinto da un avvicinamento, in termini produttivi, ai livelli pre crisi, emerge una condizione di difficoltà che sta coinvolgendo, in particolare, le ditte di dimensioni più ridotte.

«Dai minimi toccati a mag-

gio dello scorso anno, il prezzo spot dell'energia elettrica in Italia è balzato del 900%, mentre la rilevazione sul mercato spot del gas naturale ha segnato un'impennata del 1.400%», dice l'analista dell'Ufficio Studi Confapi Gianclaudio Torlizzi. Le prospettive a breve e medio termine espongono l'Europa al rischio di razionamenti produttivi e blackout energetici. «Una stagione invernale più fredda della media significherebbe per l'Europa com-

petere con l'Asia per le forniture di gas naturale liquefatto, spingendone i prezzi ancora più in alto - continua Torlizzi -. C'è il rischio che il gas diretto verso l'Europa non sia sufficiente a prevenire l'esaurimento delle scorte entro la fine dell'inverno».

Per il leader di Apindustria Brescia, Pierluigi Cordua, «sebbene i mercati stiano mostrando un discreto dinamismo, le elevate quotazioni delle materie prime combinate con gli eccezionali rinca-

ri energetici e gli alti costi della logistica stanno comprimendo la marginalità delle imprese». Una situazione che potrebbe anche mettere a rischio gli investimenti, «più che mai determinanti per il business e per la competitività sui mercati nazionali ed internazionali».

L'analisi delle performance economiche «conferma che la marginalità si sta assottigliando in particolare nel macro comparto della meccanica - riflette Luigi Meleleo, consulente fiscale di Apindustria Confapi Brescia -, e, in particolare, in imprese con fatturati compresi tra i 3,5 e i 10 milioni di euro. Una platea che corre il rischio di registrare un danno alla propria redditività storica». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA